Sogno di Volare – Dichiarazioni

“È il miglior modo per sottolineare l’importanza del Piano Strategico per lo sviluppo delle aree del piano di gestione del sito UNESCO: ripartire dai giovani e dal territorio, fare in modo che la cultura e la bellezza siano strumento di crescita umana e sociale. Proprio all’interno del Piano Strategico nasce l’idea di un Laboratorio per il Paesaggio Vesuviano, ispirato alla costituzione di una struttura formativa e di ricerca per il riconoscimento ela promozione dei valori naturali, storici, morali e culturali di cui questa terra è ricca e che meritano di essere valorizzati. Questa è una occasione da non perdere per suggerire un percorso di crescita ai nostri ragazzi e al territorio ma anche affinché loro stessi tengano viva in noi la capacità di sognare.”

**Giovanni Di Blasio, Direttore generale del Grande Progetto Pompei – Unità Grande Pompei**

“È un’esperienza entusiasmante che sta vedendo cooperare in perfetta sinergia i diversi presidi culturali, socio-educativi e formativi, che operano nel campo dell’educazione formale e non formale, un ripensamento dei modelli di apprendimento. I protagonisti sono gli studenti, ma è coinvolta l’intera comunità scolastica dell’istituto superiore Pantaleo al fine di sollecitare riflessioni, condivisioni e confronti, per aprire e proporre ulteriori prospettive educative.

Gli “intrecci per educare” auspicati da questo progetto intendono anche essere inviti al dialogo circolare per sviluppare forme di coinvolgimento miranti a competenze trasversali e tra queste il team work, la capacità comunicativa e la consapevolezza di sé.

Il valore fortemente inclusivo nell’utilizzo di strumenti di comunicazione comuni, e l’arricchimento della formazione, attraverso l’acquisizione di competenze comunicative ed espressive, hanno contribuito al successo dell’iniziativa.”

**Giuseppe Mingione - Dirigente scolastico dell'Istituto tecnico Pantaleo di Torre del Greco**

“Il progetto “Sogno di volare”, pensato ed ideato dal Parco Archeologico di Pompei al fine di stabilire un legame tra i giovani del territorio e le antiche testimonianze di cui la Città di Pompei è ricca, ha rappresentato per gli studenti del Liceo una reale opportunità per il proprio arricchimento culturale e umano.

Sin dalla prima proposta formativa, infatti, avvenuta lo scorso 28 settembre 2021 presso il Teatro Grande del Parco Archeologico, gli studenti coinvolti hanno manifestato un acceso entusiasmo che ha spinto loro ad avanzare numerose richieste di partecipazione al Progetto, anche utilizzando le ore destinate ai percorsi di PCTO riservati alle classi del triennio. Di particolare rilievo è stata l’adesione della sezione coreutica alle proposte culturali poste in essere, anche in ragione della lunga sospensione delle manifestazioni teatrali dovuta all’emergenza pandemica, con la conseguenza di un’ormai insopprimibile esigenza di espressione artistica dei giovani danzatori.

Il Progetto, quindi, ha assunto per il nostro Liceo significati molteplici. La ricaduta immediata è stata senz’altro la ritrovata consapevolezza dello spessore artistico e culturale del territorio, con le sue peculiarità, indubbiamente uniche al mondo. In secondo luogo, grazie al Protocollo di intesa siglato tra il Parco Archeologico e l’Ufficio Scolastico Regionale della Campania, è stato possibile creare un volano che ha consentito di riavviare la condivisione di buone pratiche nello svolgimento della missione educativa condivisa dai diversi attori culturali del territorio.

Particolarmente significativa, infine, la scelta di rappresentare l’opera Gli uccelli di Aristofane a conclusione del percorso. L’opera teatrale, caratterizzata dal tipico stile elegante dell’autore e dal raffinato lirismo dei canti corali, esprime perfettamente il senso profondo racchiuso nell’animo dei partecipanti e la loro esigenza di ricostruzione di quanto gli ultimi anni hanno sottratto alle giovani generazioni.”

**Giovanna Giordano, Dirigente Scolastico dell'Istituto Liceale Pascal di Pompei.**

“Uccelli rappresenta un nuovo importantissimo episodio di una collaborazione, quella con Gabriel Zuchtriegel, iniziata due anni or sono con il grande concerto di Riccardo Muti con l’Orchestra Cherubini a Paestum. Due luoghi, Ravenna e Pompei, entrambi patrimonio dell’umanità UNESCO, adesso uniti sotto il segno di Aristofane, di cui Ravenna custodisce, nella Biblioteca Classense, il più antico manoscritto conosciuto che ci tramanda le undici commedie del grande commediografo greco. Assieme alle loro grandi memorie Ravenna e Pompei si proiettano nel futuro affidandosi alle ultime generazioni che, assieme al Teatro delle Albe e ad Ambrogio Sparagna, insostituibili protagonisti del Ravenna Festival, “rimetteranno in vita” un grande classico in uno dei luoghi più affascinanti che si conoscano.”

**Franco Masotti, direttore artistico del Ravenna Festival**

“Progetti culturali e formativi che guardano ai territori e alle loro giovani generazioni, come quello che si presenta oggi, devono essere sempre più centrali nelle nostre scelte programmatiche e di indirizzo artistico perché contribuiscono a tracciare strade e a costruire futuro. Condividere il progetto “Sogno di volare” ci ha entusiasmato dunque per questo motivo, ma anche perché segna un’ideale continuità con il nostro storico progetto Arrevuoto, nato nel 2006 al Mercadante con gli adolescenti del quartiere di Scampia e del centro storico cittadino, anche quello, nei suoi primi tre anni guidato da Marco Martinelli, e oggi giunto alla sua sedicesima edizione che andrà in scena il 21 e 22 maggio prossimi al Teatro San Ferdinando”.

**Roberto Andò, direttore del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale**.

“Sogno di Volare è un progetto straordinario per molte ragioni –- trovo entusiasmante l'intenso lavoro di laboratorio immaginato da Martinelli col suo team. L'idea di creare un'identità collettiva attraverso la narrazione, di partire da un testo di Aristofane e trasformarlo in uno spazio nuovo da esplorare e riempire di senso, collocandolo in una contemporaneità vista dal punto di vista degli studenti. Un racconto antico che libera mille nuove narrazioni, diventa generatore di idee, traccia memorie collettive, afferma principi fondamentali del vivere insieme. È proprio questo il cuore del film che Giffoni sta realizzando per raccontare questo bellissimo progetto. La creatività dei giovani, liberata in un contesto ideale, diventa il punto di partenza di un percorso straordinario dell’“io” che si trasforma in “noi”. L’esperienza del singolo che si fa opportunità collettiva”.

**Luca Apolito**, **direttore creativo di Giffoni Film Festival**